La Repubblica 21 dicembre 2008

Dopo la rapina l’ufficio postale chiude

Il Cep prepara la rivolta di Natale

“CHIUSO per rapina”; il cartello, magari scritto in fretta e furia a pennarello, appare purtroppo spesso sulle porte di banche e uf­fici postali.

Un po' meno spesso invece succede che,dopo la rapi­na, il suddetto ufficio -peraltro rimasto con un solo impiegato - non riapra più.

Se poi l'ufficio postale è quello di via Due Di­cembre, al Cep, allora alla gente che abita sulla collina ponenti­na, e in primo luogo a Carlo Besana, presidente dei Consorzio Arci Pianacci, salta la mosca al naso.

«La rapina c'è stata una settimana fa, alle otto del matti­no, non se n'è accorto nessuno -attacca Besana, ex farmacista ora passato ad occuparsi a tem­po pieno delle attività ludico-so­ciali della zona- Però subito do­po c'erano già i cartelli che indi­cavano a quali altri uffici postali rivolgersi per le varie pratiche da sbrigare. E’ da tempo che sentia­mo voci sull'intenzione di chiu­dere l'ufficio, a cui man mano è stato ridotto il personale... ma ci rendiamo conto degli anziani, delle persone che resterebbero senza un servizio davvero essen­ziale?».

E anche se Besana non lo dice, la battaglia per mantenere la vivibilità in questo quartiere sempre in bilico, passa anche dai servizi.

L'arrivo di Beppe Grillo al Cep, la sera del 13 settembre per la provocatoria Notte Grigio To­po, sembra già una cosa lontana; adesso la Caritas ha deciso di spostare il suo centro di ascolto, che condivideva con l'Arci, in una sede adiacente una parroc­chia "di vallata".

E infine l'ufficio chiuso, la necessità di spostarsi tra Prà e Voltri, per raccomanda­te pacchi, pensioni.

Ieri sera cena di Natale per la gente del Cep, organizzata dall'Arci Pianacci, ma tra spumante e panettone si è parlato molto dell'ufficio postale.

Per la cui so­pravvivenza Besana aveva già scritto quasi un anno fa alle Po­ste, ricevendo risposte vaghe; e ora la chiusura di fatto; ma lassù in collina non se ne stanno di cer­to.

E con l'appoggio pieno del Municipio Ponente e del suo presidente Mauro Avvenente adesso pensano ad un Natale clamoroso : le iniziative le annunceranno martedì mattina.

DONATELLA ALFONSO